

mali per ricovro de li feriti, et se ne sono andati via. Li mori, per tutto quel dì nono et decimo dil presente, stetano serati ne la terra in alegrezza et festa per la vitoria conseguita, portando le teste de cristiani in cima di le lanze, applaudendosi con le voce al cielo, et ralegrandosi al modo loro, et poco man-

294 chò che le botege de nostri merchadanti non furono svalisate et morti quelli che erano serati dentro. El capo de drusi antedicto se oppose a l'insulto et acquietò il rumore, et a dì 11 con grau difficultà alquanti di nostri se reduseno ne le galie, perchè mori protestando exclamarono che 'l si dovesse far qualche provision per cargar la roba che haveano fato intertonir per la strada, aziò non fusse svalzata; et il magnifico Capitano di le galie, conoscendo la importantia di la cosa, con el Consejo di XII prolongò la muda per tutto 12 dil presente, in modo che con lo ajuto di Dio a dì 13 ditte galie se partirono da Baruto con 100 coli, et hanno pigliato il camino verso la patria, che Dio li conduca a salvamento.

Questa improvvisa venuta di armata non è stata senza qualche pensier, dubitando che la fusse hispana et in mazor quantitate che la non fu, perchè sono nudi di avisi di le cose di Ponente, et essendoli venuto a le mano uno hispano, qual, avanti che le nave di pelegriani fusseno partite di Venetia, sotto specie di esser venuto in peregrinazo fo trovato esplorar tutta questa città di Famagosta e far diseguo del porto et dil castelo con le più debil parte di quello, et li ha confessato farlo ad istantia dil Vicerè di Napoli, qual cegnava che di brieve si dovea tuor la impresa di questo regno; et vedendo quella terra esposta in molti pericoli, come ha scritto più volte, e ritrovandosi senza novo deposito di biave, pur non mancò di far ogni provision necessaria, si a questa terra, come a tutti li casteli dil regno, havendo posto in quelli vituarie conveniente al loro poter, et tal presidio che niente si dubitava. Et hora ha replicato al rezimento di Nicosia vogliano far mandar le biave de li, et non manchino di dar il modo a quel magnifico Capitano di proseguir le cortine di le mure che restano da esser compide, e dar il modo di fortificar il castelo costituito in manifesto pericolo; et cussi si hanno oferto volerlo far. Sichè lui Provedador ha principiato a far ruinar la parte di esso castelo per farla redifichar, et ha facto preparar calcine assai, e le piere sono prompte e li maestri et operai pur che i danari contano, et non mancherà con ogni diligentia, studio et parsimonia a securar quelle cosse, e far sì che a tempo novo si sia in miglior termene di quello sono al presente de li. Scri-

294

ve a li Cai, come havia quel spagnol explorator fato strangolar secretamente fuori di la terra da uno suo nominato Zorzi, et lo ha sepulto in sagrato.

*Questa è la poliza dil nome de li Capi
sopra la ditta armada francese.*

Sopra una galeaza era patron Raphael Tristan et capitano di le zente el signor Beligorgno.

Sopra la barza maistressa era capitano monsignor di Pontevis, et capitano di le fantarie Janoto Guascon.

Sopra la nave Bonaventura, era capitano Zanoto de Marseja, e capitano di le fantarie monsignor di San Privar.

Sopra una caravela era capitano di quella e ancora di le gente monsignor de Otombre.

Sopra la nave normanda era capitano di quella Chiapiron e *similiter* di le gente era in quella.

Sopra li due galioni era capitano monsignor de Chiovin il grande ammirante, et però portava dove era la sua persona uno grande phanò.

Sopra la nave zenoesa era capitano di quella et de le zente monsignor di Villabon.

Sopra le quattro galie solil era capitano el baron Blancardo, el qual stava con la galia chiamata de Santa Maria et aveva in libertà 100 fanti.

Sopra la galia chiamata Catharineta, era suo fradelo con altri 100 fanti.

Sopra la galia terza era el fradelo di monsignor de San Privar, *similiter* con fanti 100.

Sopra la galia quarta era Christoforo schiavon, ancora lui con homeni 100.

Di le qual galie a Baruto non smontorono in terra 30 homeni.

Nota che sono stà morti li due fradeli di San Privar, e il capitano con tutti i mazorenti di l'armata.

Di sier Bortolo da Mosto capitano di Fa- 295
magosta, di 17 Octubrio, con assa' avisi, la copia etiam sarà qui avanti posta.

Di Damasco, di sier Carlo di Prioli con-
solato nostro, di 9 Octubrio. Come zonse de li a dì 21 Settembre, e li fo consegnà il consolato per sier Hironimo Malipiero di sier Alvise più vechio mercante. Fo dal signor Gazeli. Li apresentò le letere di la Signoria, e le feno il presente di 200 saraffi e veste. Li fece bona et optima ciera offrendosi, e lo lauda assai, è molto temuto, ha grande ubedientia. Scrive ha trovato quelle cosse molto intrigate. Era mexi 6